



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

Oggetto: Osservazioni all'istanza di rinnovo A.I.A. presentata da Italcementi S.p.a.

Con riferimento all'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata il giorno 16/01/2014 dalla Ditta Italcementi S.p.a. (prot. ARTA n. 2176 del 17/01/2014) (Autorizzazione rilasciata con D.R.S. 693 del 18/07/2008),

esaminata l'Autorizzazione in scadenza, i verbali di sopralluogo dell'ARPA e della Provincia di Palermo relativi all'attuazione delle prescrizioni del D.R.S. 693 del 18/07/2008, la copiosa corrispondenza tra Italcementi S.p.a., ARPA, ARTA ed enti locali con riferimento alla questione delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria da installare nel territorio dei Comuni di Isola delle Femmine e Capaci (inclusi i verbali del relativo tavolo tecnico), la documentazione richiesta all'ARTA dalla scrivente in data 13/08/2014, il verbale della riunione di avvio del procedimento del 22/07/2014,

la scrivente Claudia Mannino in rappresentanza del Movimento Cinque Stelle (Isola delle Femmine e Capaci) formula le seguenti

Osservazioni

1. Monitoraggio della qualità dell'aria: l'installazione delle due centraline previste dal D.R.S. 693 del 18/07/2008

L'art. 7 del D.R.S. n. 693 statuisce quanto segue:

L'A.I.A. viene subordinata al rispetto delle condizioni e di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto. In particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza dei servizi decisoria, qui di seguito riportate: [...]

- L'azienda dovrà provvedere all'acquisto di due stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, da affidare in gestione/manutenzione all'ARPA, con oneri a carico della Italcementi Spa. La dotazione



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

delle stazioni (sensori), la loro ubicazione e le modalità tecniche di funzionamento delle centraline saranno oggetto di un apposito protocollo operativo che sarà definito, entro 30 giorni dal rilascio della presente A.I.A., fra gestore, Servizio 3/DTA, ARPA ed enti locali interessati. Il posizionamento delle centraline deve essere subordinato ad una verifica preventiva delle aree di massima ricaduta ed all'effettuazione di un numero congruo di campagne di misura della quantità dell'aria mediante l'ausilio di laboratorio mobile.

Nella lettera n. 0042914 del 26/06/2013 l'ARPA Palermo afferma che nel periodo 12/02/2010-12/02/2011 la Ditta Italcementi S.p.a. (con la supervisione dell'ARPA stessa) ha effettuato lo studio preliminare (monitoraggio) della qualità dell'aria mediante l'utilizzo di quattro campionatori sequenziali (come previsto dall'art. 7 del decreto A.I.A. 693/2008, paragrafo "Prescrizioni relative all'attività di monitoraggio"). Gli inquinanti monitorati sono: la frazione PM10 del particolato, i metalli, gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), le diossine e i furani. Inoltre "a conclusione dell'attività di monitoraggio la ditta Italcementi S.p.a. ha richiesto al Servizio 1 dell'ARTA la convocazione di una riunione tecnica per l'installazione delle due stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, previste dal D.R.S. 693/2008". L'ARPA conclude evidenziando "l'importanza di una verifica tecnica da parte dell'autorità competente al fine di individuare il posizionamento delle stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, nonché i parametri chimico-fisici significativi da monitorare alla luce dello studio preliminare eseguito e degli inquinanti emessi dallo stabilimento in questione. Tuttavia ad oggi non si ha notizia di una tale verifica né della convocazione di una riunione in tal senso".

Il Dott. D'Angelo (Dirigente Servizio 1 VAS-VIA) durante il tavolo tecnico del 10/10/2013 "propone di stabilire tempi e modi di installare le centraline, diamo 90 gg di tempo trascorso il quale si procederà alla revoca dell'A.I.A.". Durante la stessa riunione emerge che "i campioni sono rimasti in congelatore per 2 anni, la legge 152/99 prevede che essi devono essere analizzati nei successivi 2 mesi". Nel verbale della riunione del 22/07/2014 per l'avvio del procedimento per il rinnovo dell'A.I.A. si legge: "Il dott. Capilli (Dirigente Responsabile Servizio 2 DRA) relativamente all'installazione delle centraline, comunica di apprendere in tale sede che le centraline per il rilevamento della qualità dell'aria non sono state installate, nonostante in diverse riunioni, tenutesi tra la fine del 2013 ed il 2014, fossero già stati fissati i punti per la loro collocazione".

Risulta inoltre quantomeno inconsueto che nella riunione del tavolo tecnico del 25/10/2013 la Ditta Italcementi dichiarò che "la disponibilità fisica delle centraline potrà avvenire per il mese di aprile 2014, a causa dell'espletamento per la gara per l'acquisto". L'Italcementi, però, non è un ente



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

pubblico che deve sottostare alla normativa sugli appalti e pertanto, se deve acquistare delle centraline per ottemperare a delle prescrizioni previste dalla legge è tenuta a farlo immediatamente (o al più in tempi ragionevoli, che di certo non sono 6 mesi), anche senza un gara. Inoltre, con lettera protocollata ARTA 33139 del 16/07/2014 il Comune di Capaci afferma di non aver ricevuto alcuna richiesta di autorizzazione edilizia per la centraline, nonostante sia stato individuato il luogo per l'installazione a seguito di sopralluogo.

Dal quadro sopra descritto emerge una chiara responsabilità per la mancata installazione delle centraline da parte dell'ARTA che, nonostante abbia ricevuto diverse sollecitazioni dall'ARPA, da cittadini e comitati e dalla stessa Italcementi, ha avviato il tavolo tecnico solo nell'ottobre 2013, peraltro senza il raggiungimento del risultato nei 9 mesi trascorsi fino ad oggi. Si tratta di una grave omissione in quanto è compito dell'ARTA quello di garantire il rispetto integrale delle prescrizioni previste dal decreto che rilascia l'A.I.A.

Secondo la Direttiva 96/61/CE l'A.I.A. è una decisione che contiene le specifiche condizioni al cui rispetto è vincolato l'esercizio secondo legge dell'impianto. Questo emerge chiaramente allorché, in attuazione dell'art. 14 della Direttiva, nella normativa italiana sono previsti controlli regolari (e straordinari) funzionali a verificare l'integrale rispetto delle prescrizioni autorizzatorie (senza esclusione alcuna) e che, in caso di difformità, l'autorità competente procede, valutando la gravità della mancanza, alla diffida (stabilendo un termine perentorio entro il quale regolarizzare la posizione), alla diffida e alla sospensione dell'attività autorizzata (in caso di rischio ambientale) o alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente. È evidente che non è contemplato il caso di prescrizioni all'interno dell'A.I.A. che non siano vincolanti. Ai sensi di legge, dunque, alla lettura dei diversi verbali ispettivi dell'ARPA, l'ARTA avrebbe dovuto far partire una diffida per mancato rispetto delle prescrizioni previste dall'A.I.A., come paventato durante il tavolo tecnico del 10/10/2013. Ovviamente tale atto non è stato possibile in quanto dipendeva dallo stesso ARTA la mancata convocazione del tavolo tecnico finalizzato ad individuare le tipologie di centraline da acquistare e i luoghi in cui installarle.

Nonostante le lettere di sollecito inviate, anche la Italcementi ha mostrato un atteggiamento non orientato al rispetto integrale di tale fondamentale prescrizione, come dimostra l'affermazione della necessità di 6 mesi di tempo per l'acquisto delle centraline e la mancata richiesta di autorizzazione edilizia al Comune di Capaci.



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

La presenza delle due centraline rappresenta un elemento determinante nel raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale, volta a ottenere un elevato livello di protezione ambientale. Risulta evidente come l'assenza di un monitoraggio della qualità dell'aria costante ed efficace pregiudichi la possibilità di valutare l'impatto dell'impianto sulla salute umana e sull'ambiente circostante e comprometta del tutto il significato stesso dell'autorizzazione (cioè quello di permettere determinate attività a specifiche condizioni ed entro specifici limiti, il cui superamento risulta in questo caso impossibile da rilevare). Tale considerazione è confermata dall'art. 9.5 della Direttiva 96/61/CE che pone tra le condizioni dell'autorizzazione la presenza di "opportuni requisiti di controllo degli scarichi (emissioni)".

In virtù di quanto descritto si ritiene che non possa essere rilasciata o rinnovata alcuna A.I.A. in assenza del rispetto integrale di tutte le prescrizioni già previste nel decreto del 2008.

Si chiede pertanto:

1.1. che l'ARTA invii immediatamente una diffida all'Italcementi ai sensi dell'art. 29 decies, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., intimando l'installazione, il collaudo e la messa a regime delle centraline improrogabilmente entro il 30 settembre 2014; qualora vi fossero insormontabili problemi tecnici, si può autorizzare l'Italcementi a dotarsi temporaneamente per un periodo non superiore ai 3 mesi di centraline in locazione, in attesa dell'installazione di quelle definitive.

1.2. che tutti i dati, secondo un formato stabilito dall'ARPA al fine di garantire la massima trasparenza, pubblicità e chiarezza, vengano inviati con cadenza mensile per la pubblicazione sui rispettivi siti web ai Comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Torretta, Carini e Palermo, oltre che essere facilmente reperibili sul sito web dell'Italcementi Isola delle Femmine e sul sito dell'ARTA (Servizio 4);

1.3. che si valuti l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 29 quaterdecies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

2. Monitoraggio e trasparenza nelle performance ambientali dell'impianto

La cittadinanza è tenuta a conoscere le performance ambientali dell'impianto in quanto questo crea un clima di fiducia nei confronti dell'impianto e consente, sotto lo stimolo e il controllo dell'opinione pubblica, un processo di costante miglioramento dei processi dell'Italcementi di Isola delle Femmine.

L'A.I.A. dovrà prescrivere alla ditta Italcementi:



- 2.1. entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA, l'installazione di almeno una centralina rispettivamente nei comuni di Carini e Torretta (in cui sono praticati l'allevamento bovino e l'olivo coltura, attività a rischio per la qualità degli alimenti che ne possono derivare in presenza di inquinanti) da installarsi a seguito di una relazione tecnica sulla direzione dei venti prevalenti ed orografia;
- 2.2. entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA la trasmissione mensile all'ARPA e ai Comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Torretta, Carini e Palermo di tutti i dati quotidiani relativi alle emissioni, camino per camino, e all'eventuale superamento dei valori limite. Tale tipo di pubblicità dovrà riguardare tutti i valori che sono oggetto di monitoraggio sulla base dell'Autorizzazione rilasciata, inclusi quelli raccolti con metodi discontinui;
- 2.3. l'obbligo di almeno tre campagne di sopralluoghi e prelievi su base annua da parte delle autorità competenti, con oneri a carico della ditta Italcementi a verifica di tutte le prescrizioni;
- 2.4. la possibilità di effettuare, almeno due volte l'anno, controlli di depositi polverosi o delle emissioni anche nelle aree esterne alla cemenzeria in un raggio non superiore a 5 km
- 2.5. entro 2 mesi dal rilascio dell'AIA l'installazione di webcam che riprendano in continuo le emissioni dei camini dell'impianto, e contestuale pubblicità sui siti istituzionali dei Comuni di Isola delle Femmine e Capaci.
- 2.6. l'effettuazione di uno studio, con oneri a carico dell'Italcementi, sulle dispersioni delle polveri e degli inquinanti fino ad un raggio minimo di 5 km.

3. Rispetto integrale delle prescrizioni previste dal D.R.S. 693 del 18/07/2008

In virtù della rilevanza ambientale e sanitaria dell'impianto e della conseguente necessità che il rilascio di un qualsivoglia provvedimento sia fatto sulla base di informazioni complete ed esaustive, si chiede all'ARPA di effettuare nel mese di settembre 2014 un approfondito sopralluogo finalizzato alla stesura di un documento in cui vengano analizzate punto dopo punto le prescrizioni previste dal D.R.S. 693 del 18/07/2008, evidenziando le eventuali criticità e/o inadempienze riscontrate ad oggi. L'analisi dovrebbe riguardare anche il rispetto nell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili al fine di limitare le emissioni inquinanti nell'aria e nell'acqua.

4. Necessità immediata del *revamping*

Il D.R.S. 693 del 18/07/2008 imponeva all'azienda di procedere, entro 24 mesi dal rilascio dell'autorizzazione, alla conversione tecnologica (*revamping*) dell'impianto con il completo allineamento alle migliori tecniche disponibili previste per il settore cemento, al fine di ottenere un



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

sostanziale miglioramento delle prestazioni ambientali per quanto riguarda l'abbattimento dei principali inquinanti. Tale progetto non è stato realizzato e questo rappresenta un vulnus incolmabile se l'obiettivo è quello di garantire il minor impatto ambientale possibile da parte dell'impianto. Nell'istanza di rinnovo A.I.A. depositata dall'Italcementi il 16/01/2014 si apprende che la Soprintendenza (con nota prot. 6497/VIII dell'11/10/2013) ha espresso previo assenso alla realizzazione delle opere previste nel progetto preliminare di *revamping* e che "è intenzione della Società aggiornare e integrare entro il corrente anno il progetto definitivo relativo al *revamping* della Cementeria, con conseguente aggiornamento ed integrazione della documentazione richiesta ai fini V.I.A. e V.INC.A., ed eventuale aggiornamento anche dell'A.I.A. della Cementeria in essere".

Sono trascorsi 6 anni dalla precedente autorizzazione e non appare più possibile pensare al rinvio del *revamping* dell'impianto. Si chiede pertanto il rispetto di quanto previsto dal D.R.S. 693 e l'avvio della conversione tecnologica, con tutte ciò che comporta dal punto di vista procedimentale e autorizzativo, tenendo conto della [Decisione 26 marzo 2013, n. 163 della Commissione Europea](#) concernente le migliori tecnologie disponibili per la produzione del cemento. Si chiede che, in caso di esito positivo del rinnovo dell'A.I.A. del 2008, si ponga come prescrizione vincolante, pena la revoca immediata dell'autorizzazione, la presentazione dell'istanza da parte dell'Italcementi e l'avvio del procedimento A.I.A., V.I.A. e V.INC.A. con riferimento al progetto di *revamping* entro il 31/12/2014.

5. Rispetto dell'art. 29 quater, comma 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'art. 29 quater, comma 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. prevede che "ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere le modalità previste dal presente decreto per la protezione dell'ambiente, nonché, la data entro la quale le prescrizioni debbono essere attuate". Fermo restando che ove manchi una esplicita indicazione la prescrizione deve ritenersi da rispettare sin dal momento del rilascio dell'A.I.A., si chiede che sia rispettato in maniera rigida la sopracitata norma, anche al fine di facilitare il controllo da parte dell'ARPA e degli stessi cittadini sul rispetto delle prescrizioni ed evitare atteggiamenti omissivi e/o contenziosi basati su arbitrarie e infondate interpretazioni di norme e provvedimenti.

6. Tempistiche avvio procedimento e partecipazione pubblica al procedimento



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

In data 16/01/2014 la ditta Italcementi ha presentato istanza per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il procedimento risulta essere avviato in data 22/07/2014. Il disposto combinato degli artt. 29 ter, comma 4 e 29 quater, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. fissano delle tempistiche definite (30 giorni dalla ricezione dell'istanza, salvo richieste di integrazioni documentali) per l'avvio del procedimento che non appaiono rispettate, almeno sulla base di quanto emerge da una lettura della documentazione messa a disposizione. In tale contesto appare inopportuna la decisione di avviare il procedimento - ed il relativo termine per le osservazioni da parte del pubblico ai sensi dell'art. 29 quater, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - a fine luglio, non tenendo in debita considerazione il fatto che l'arbitraria scelta del periodo rischia di compromettere la ratio della norma che punta alla massima pubblicità e partecipazione nel procedimento. Si osserva inoltre che la pubblicazione dell'avvio del procedimento sul sito istituzionale è avvenuta in data 08/08/2014, compromettendo ulteriormente la possibilità per il pubblico di intervenire nel procedimento.

7. Valutazione di impatto ambientale

Nel verbale della conferenza di servizi del 31/01/2007 relativa all'A.I.A. dello stabilimento di Isola delle Femmine dell'Italcementi S.p.a., la d.ssa Felicia Macaluso (Servizio 2 V.A.S.-V.I.A. ARTA) fa presente che "probabilmente il progetto sarà assoggettato alla procedura di VIA, e chiede che venga prodotta la fotosimulazione dell'impianto da realizzare". Qualche giorno dopo (09/02/2007) il dirigente responsabile del Servizio 2 V.A.S.-V.I.A. con la nota prot. 10741 inviata alla Italcementi s.p.a. chiarisce, in risposta alla richiesta alla verifica di assoggettabilità, che "dall'analisi della documentazione è emerso che l'impianto, realizzato negli anni '60, non è stato mai sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale" e pertanto si esprime a favore della necessità della procedura V.I.A. (e vista la prossimità dei S.I.C., anche della Valutazione di Incidenza). Nel verbale della conferenza di servizi del 21/11/2007 relativa all'A.I.A. dello stabilimento di Isola delle Femmine dell'Italcementi S.p.a., il presidente, Arch. Gianfranco Cannova, comunica che "è pervenuta una nota con n. 2132 del 20 novembre 2007 con la quale si comunica che la pratica di VIA, relativa alla ditta in questione, è in fase di istruttoria e che sarà cura dell'U.O. trasmettere le risultanze alla conclusione del procedimento"; tale formula viene ribadita nel verbale della conferenza di servizi del 31/01/2008. Dunque per buona parte del procedimento emerge la convinzione della necessità della V.I.A. per poter completare l'iter autorizzativo. Alla fine però la V.I.A. non viene esitata.



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

Considerati i potenziali impatti negativi per l'ambiente dell'impianto oggetto dell'autorizzazione ed il fatto che esso non è mai stato sottoposto alla procedura V.I.A., si richiede come *conditio sine qua non* per la prosecuzione del procedimento la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

A margine di tale richiesta è obbligo sottolineare che la preoccupante vicenda processuale che sta vedendo coinvolto il Cannova (R.U.P. per A.I.A. Italcementi 2008), pur non riguardando il procedimento in oggetto, impone che l'ARTA ponga una particolare attenzione a tutti i procedimenti da questi portati avanti e che hanno un impatto significativo sull'ambiente e sulla salute dei cittadini come quello della Italcementi.

8. Valutazione di incidenza ambientale

La cava di Pian dell'Aia (destinata all'attività estrattiva del calcare) ricade all'interno della Zona di Protezione Speciale "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" (ZPS ITA 020049), del SIC "Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana" (SIC ITA 020023) e della *Important Bird Area* "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" (IBA IT 155). I comuni di riferimento sono Palermo e Torretta. La cementeria di Isola delle Femmine opera in un contesto limitrofo a ulteriori siti sottoposti a vincoli: Area Marina Protetta Capo Gallo-Isola delle Femmine, Riserva Naturale Orientata Capo Gallo, Riserva Naturale Orientata Isola delle Femmine, S.I.C. Isola delle Femmine (ITA 020005), S.I.C. Capo Gallo (ITA 020006), S.I.C. Fondali di Isola delle Femmine-Capo Gallo (ITA 020047). La stessa Commissione Europea, [in risposta all'interrogazione parlamentare E-6057/07](#), aveva espresso perplessità rispetto alla mancanza di una valutazione di incidenza per l'impianto di Isola delle Femmine. Pertanto si chiede di effettuare tale valutazione, se opportuno includendola all'interno della V.I.A. come previsto dall'art. 5.4. del D.P.R. n. 357 del 1997, così come modificato dal D.P.R. n. 120/2003.

9. Registro tumori

Vista la rilevanza ambientale e sanitaria dell'impianto Italcementi di Isola delle Femmine - ed in particolare in virtù dell'utilizzo del pet coke come combustibile - sarebbe necessario intraprendere campagne di monitoraggio costante epidemiologico e tumorale (a partire dai dati ministeriali sui casi di morte nei territori dei comuni interessati) della popolazione dei comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Carini e Torretta. Pertanto si dovrebbe valutare come condizione per l'emissione dell'A.I.A. la stipula di apposite convenzioni tra l'Assessorato regionale alla Sanità,



l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente e la Italcementi per la partecipazione di quest'ultima agli oneri relativi all'attuazione di siffatto monitoraggio.

10. Divieto utilizzo rifiuti come combustibile

Nella relazione tecnica per il rinnovo dell'A.I.A. si legge che "l'incremento delle attività di recupero di rifiuti nel ciclo tecnologico, sia come materia prima che come combustibile, resta un obiettivo per la cementeria, vincolato alla disponibilità locale di materiali idonei". Si chiede di escludere esplicitamente dall'A.I.A. la possibilità di svolgere attività di tipo R1 al fine di evitare la ulteriore compromissione ambientale e sanitaria del comprensorio.

11. Piano dell'Aria della Regione Siciliana

Con il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 è stata data attuazione alla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa (che ha abrogato, a partire dall'11 giugno 2010, le direttive 96/62/CE, 1999/30/CE, 2000/69/CE e 2002/3/CE). Il sopracitato decreto all'articolo 19 stabilisce apposite norme transitorie e prevedendo l'obbligo, a carico delle regioni e delle province autonome e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per provvedere al riesame e all'aggiornamento degli atti adottati in base alla normativa previgente. Si ritiene quindi fondamentale, onde evitare di sottoporre lo Stato ad una ulteriore procedura di infrazione, di adeguare tutte le osservazioni ascrivibili a questa richiesta di AIA a quanto previsto dalla Direttiva 2008/50/CE ancorchè il piano di "*Zonizzazione e Classificazione del territorio regionale*", ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs 155/2010, ed "*il progetto di Razionalizzazione del monitoraggio della qualità dell'aria in Sicilia e relativo Programma di Valutazione*", elaborato da ARPA Sicilia, sono ancora in attesa della valutazione del Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'art. 5, c. 6, dello stesso D.Lgs.155/2010; a tal proposito si vedano le interrogazioni depositate presso la Camera dei Deputati ([4/02066](#) , [4/02068](#) e [4/02311](#)) .

12. Ulteriori commenti alla relazione tecnica presentata dalla Ditta Italcementi

12.0. La relazione da un punto di vista tecnico contiene una serie di carenze informative, oltre che informazioni parziali che possono generare dubbi nell'analisi dei processi produttivi.

Esempio 1 : pag. 9 - Par. 2.4 (macinazione e controllo miscela cruda)



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

"Gli impianti del reparto funzionano di norma in continuo 24 h/giorno; i tempi necessari per l'interruzione dell'esercizio vanno da 30 a 60 minuti."

Cosa si intende per "funzionano di norma"?

Se un processo è continuo tale rimane a prescindere da eventuali fermate non programmate (straordinarie) per interventi a vario titolo (guasti meccanici, manutenzione, etc..). Quando si parla anche di interruzione di esercizio si ci chiede quante volte avviene un arresto e le cause tipiche (arresto straordinario o programmato, etc). Affermazione analoghe vengono riportate più volte durante la descrizione dei processi tecnologici dei vari reparti. Non bisogna scordare che alcuni processi sono estremamente "sensibili" da un punto di vista ambientale, e che eventuali anomalie produttive/tecnologiche implicano una alterazione dei parametri di controllo dei processi e la relativa variazione dei flussi emissivi. Tutto per sottolineare la necessità di maggiore attenzione da parte della scrivente.

Esempio 2 : pag. 11 - Par. 2.6 (Cottura e raffreddamento clinker)

"I combustibili possono essere olio combustibile BTZ o petcoke o carbone fossile. Il bruciatore potrà essere alimentato anche a metano."

Non risulta precisato le modalità di scelta di un combustibile rispetto ad un altro; i tempi di utilizzo e le motivazioni (tecniche? economiche?) che inducono la scrivente ad utilizzare un combustibile rispetto ad un altro. Utilizzare olio BTZ o Pet Coke o Metano implica una gestione diversa del forno perchè i parametri della combustione cambiano (rapporto combustibile/aria alimentata). Essi non sono immediatamente alternabili ma è necessario una pianificazione nell'uso, interruzione del ciclo produttivo e modifiche ai parametri di gestione del forno. Questo implica che anche i prodotti di combustione cambiano e quindi bisogna approfondire se il sistema di campionamento è in grado di essere utilizzato per tutti i tipi di combustibile (una cosa è avere un combustibile solido, un'altra è avere un combustibile liquido o gassoso).

Si chiede quindi che gli esempi riportati e le altre parti relativi a processi tecnologici dei vari reparti della relazione tecnica (Allegato 1) siano **dettagliatamente descritti e le scelte opportunamente motivate.**

12.1. Pagina 8: l'ingresso degli automezzi che trasportano combustibili solidi deve essere periodicamente comunicato al Comune di Isola delle Femmine, indicando il percorso ed il nominativo dell'azienda addetta al trasporto di eventuali materiali pericolosi quali il pet coke.



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

Risulta inoltre necessario che nell'A.I.A. vengano fissate chiare procedure per il trasporto e lo stoccaggio del pet coke, a garanzia della piena tutela della ambiente e della salute dei cittadini.

12.2. Pag. 10: è necessario precisare la concentrazione di zolfo presente nel pet coke utilizzato per la combustione che deve essere inferiore al 3% ([si veda risposta Governo italiano ad interrogazione parlamentare 5/02776 della deputata Claudia Mannino](#)), in funzione delle maggiori restrizioni che l'A.I.A. può imporre vista la vicinanza con il centro abitato ed in ottemperanza con quanto stabilito dal D.L. 152/06 all'allegato X parte V, paragrafo 2 lettera e). Si precisa inoltre che il D.L. 152/06 all'allegato X parte V, paragrafo 5 lettera d) si riferisce ad impianti dell'industria alimentare e pertanto non rientra nella tipologia in esame.

12.3. Pag. 22: in quanto produttore e gestore di rifiuti, la ditta Italcementi deve essere iscritta ad apposito albo gestore; si richiede quindi di allegare alla documentazione opportuni documenti a dimostrazione di tale adempimento. Si chiede inoltre maggiore specifica dei rifiuti pericolosi (oltre quelli ricadenti nella categoria R5 ed R13) che vengono depositati sotto tettoia per verificare se sussistano ulteriori motivi (vento) di preoccupazione per la salute dei cittadini e che sia garantito quanto stabilito dall'art. 29 ter, comma 1, lettera m) del D.L. 152/06 relativamente alla possibilità di contaminazione del suolo.

12.4. Pag. 21 scarichi idrici: bisogna specificare la composizione delle acque del circuito di raffreddamento che confluiscono nella rete fognaria comunale, imponendo che vengano effettuate apposite analisi da parte di ARPA almeno ogni tre mesi.

12.5. Si chiede di indicare come vengono smaltiti (specificando ditta ed ogni eventuale documentazione connessa) i materiali sedimentati nella vasca di sedimentazione destinata alle acque di raffreddamento ed le panne assorbenti della medesima vasca utilizzate per assorbire gli oli e gli idrocarburi di superficie.

12.6. Si chiedono maggiori dettagli sull'impianto di depurazione che sembra essere presente e sul suo funzionamento.

12.7. Si richiede la pubblicazione di tutti i documenti redatti dall'azienda Italcementi, compresa la relazione tecnica allegata all'elaborato 3b sul sistema di smaltimento dei reflui al fine di evincere la



distinzione tra i sistemi di raccolta (previsti per legge) delle acque bianche, acque meteoriche, acque nere ed altre acque provenienti dall'impianto.

12.8. Si chiede di fornire le specifiche tecniche, con allegata relazione tecnica, della vasca di raccolta dei reflui presente nel Pian dell'Aia per gli scarichi civili.

12.9. Si chiede un approfondimento rispetto alle procedure di gestione dei sistemi filtranti; si chiede inoltre di imporre la pubblicità dei registri di cambio e manutenzione dei filtri di tutti i camini ed eventuali fatture di smaltimento per la sostituzione degli stessi.

13. Ulteriori osservazioni

13.1. Si richiede di verificare che gli elaborati redatti dalla ditta rispondano perfettamente a tutti i requisiti stabiliti dall'art. 29-ter comma 1 e 2 del medesimo D.L. 152/06

13.2. Si richiede che il monitoraggio previsto dal D.D.G. n. 2516/2013 del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico - Servizio 4 dell'Assessorato della Salute, venga integrato in un più vasto sistema di analisi costante degli inquinanti che confronti e incroci, tra le altre cose, i risultati del monitoraggio delle emissioni e il registro tumori. Tale sistema di analisi, a garanzia della salute dei cittadini e della piena integrazione dell'impianto all'interno del contesto territoriale, dovrebbe essere gestito da un comitato scientifico individuato dall'Assemblea Regionale Siciliana, sulla base di criteri scientifici stabiliti dall'Università degli studi di Palermo. Gli oneri per le prestazioni del comitato scientifico dovrebbero essere a carico dell'Italcementi.

13.3. Nel verbale della conferenza di servizi del 21/11/2007 relativa all'A.I.A. dello stabilimento di Isola delle Femmine dell'Italcementi S.p.a., il direttore ARPA Palermo (Librici) presenta diverse osservazioni (prot. ARPA 9965354 del 21/11/2007) in quanto ritiene non siano valutate opportunamente le criticità ambientali correlate all'utilizzo del pet coke e in particolare al deposito in c/da Rallorosso e di scarico e di trasporto già nell'area portuale e fino al suddetto deposito. Altre osservazioni di Librici riguardano lo scarico di acque industriali e il rumore e le vibrazioni. Si chiede di chiarire in maniera puntuale se le criticità espresse in quel contesto risultino fattivamente superate.



Camera dei Deputati
Il Deputato Segretario di Presidenza
deput. Claudia Mannino

13.4. Il 29 gennaio 2010 è stata firmata la convenzione tra ARPA Sicilia, l'Italcementi e il Comune di Isola delle Femmine e quello di Capaci per l'installazione di centraline per il rilevamento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'insediamento industriale della Italcementi S.p.a.; le centraline risultano posizionate in numero di quattro: presso la terrazza svincolo ASI all'altezza del nuovo svincolo (Benson), la terrazza degli spogliatoi dell'impianto sportivo in via Libertà e nella terrazza della scuola media di via Manzoni e a Capaci presso la scuola elementare Direzione didattica A. De Gasperi; secondo il comunicato stampa dell'ARPA dell'8 febbraio 2010 "le stazioni di rilevamento saranno attive per il campionamento giornaliero del PM10. Il Dipartimento Provinciale ARPA di Palermo eseguirà periodicamente sopralluoghi congiunti con i tecnici della cemeniteria per il monitoraggio del corretto funzionamento della strumentazione e delle apparecchiature". Non sono pubblici gli esiti (almeno trimestrali) dei rilevamenti giornalieri effettuati dalla Italcementi sotto il controllo dell'ARPA e se gli stessi abbiano messo in evidenza la presenza di inquinanti e cancerogeni (cromo esavalente, nichel, mercurio).

13.5. Nel verbale di ispezione dell'ARPA relativa al rispetto delle prescrizioni del D.R.S. 693 del 18/07/2008, si evidenzia, tra le altre cose, che l'ARPA chiede alla ditta di calcolare l'indice di disponibilità mensile delle medie orarie dei singoli inquinanti considerando il rapporto tra il numero di medie orarie valide sulle ore di normale funzionamento, anziché sulle ore totali del mese. Si chiede di chiarire se tale prescrizione è stata rispettata e di ribadirla esplicitamente all'interno dell'A.I.A.

In attesa che nell'ambito del procedimento i sopra elencati punti vengano presi in adeguata considerazione e che l'Amministrazione responsabile del procedimento fornisca risposta puntuale a ciascuno di essi, si porgono distinti saluti.

Capaci li, 24 agosto 2014

Dep. Claudia Mannino

MANNINO Claudia -
Camera Deputati
2013.11.21 15:05:25 +01'00'